



Dell'Aquila



Psr: 136 milioni per crescere, “dalla terra alla tavola”

Al via il bando di filiera: insieme per vincere sui mercati, innovare, fare reddito. Al centro le aziende agricole. **Oltre 370 milioni gli investimenti totali. Prima scadenza: 28 aprile**

Più aggregazione per promuovere la capacità di competere sui mercati, sostenere la redditività delle aziende agricole, incentivare l'innovazione. Ammontano a 135,8 milioni di euro le risorse stanziate con il primo bando per gli investimenti di filiera del Psr 2014-2020: serviranno per sostenere progetti che riuniscano, in un determinato settore, aziende agricole, di trasformazione e di commercializzazione. Le percentuali di contributo andranno dal 35% degli investimenti per le imprese nelle zone ordinarie e della trasformazione, al 45% per le imprese condotte da giovani o in zone svantaggiate, al 70% per i progetti di innovazione; complessivamente il bando potrà innescare investimenti per oltre 370 milioni di euro.

L'eccessiva frammentazione è uno dei mali storici dell'agricoltura italiana. Oggi più che mai invece, in un contesto globale, competitività e redditività sono strettamente legati alla capacità di fare gioco di squadra e di muoversi in un'ottica di sistema. «Il bando – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura **Simona Caselli** – punta a incentivare la convergenza, intorno a un progetto comune, di più aziende, a partire da quelle agri-

cole, favorendo un'equa ripartizione del valore, ma anche sostenendo la competitività a livello di sistema». Il tutto grazie a un vero e proprio accordo di reciprocità tra i diversi attori, che dovrà valere per almeno tre anni trascorsi i due previsti per la fine del progetto.

«L'agroalimentare emiliano-romagnolo è leader nel mondo, è fonte di buona occupazione ed è una voce fondamentale delle nostre esportazioni – ha aggiunto il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** – da qui il nostro impegno per continuare a sostenere e qualificare l'intero comparto, a fianco del mondo produttivo».

Dalla candidatura alla presentazione delle proposte

Proprio per questa riconosciuta centralità del settore primario, su un totale di 135,8 milioni di euro la maggior parte delle risorse stanziate, pari a 72,4 milioni, andranno a sostenere gli investimenti delle aziende agricole, mentre 52,4 milioni sono riservati alle imprese agroindustriali. Analogamente è previsto che in ogni progetto di filiera il quantitativo di materia prima provenga

PAOLA FEDRIGA

INVESTIMENTI DELLE AZIENDE AGRICOLE: 300 PROGETTI IN PIÙ. RESTA LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE AL BANDO DI FILIERA

Salgono a 542 i progetti di sviluppo delle aziende agricole che potranno essere finanziati dal primo bando investimenti del Psr, 300 in più rispetto a quanto previsto inizialmente. I contributi ammontano a complessivi 52,2 milioni di euro per un giro di affari che sfiorerà i 120 milioni di euro. È quanto ha deciso su proposta dell'assessore all'Agricoltura Simona Caselli la Giunta regionale, a fronte di un bando che ha ricevuto una straordinaria risposta da parte delle aziende agricole, non solo in termini di numero di domande, ma anche di qualità dei progetti. La proposta di scorrimento della graduatoria, con anticipazione delle risorse previste per il 2018, è stata illustrata alla Consulta agricola regionale e dovrà essere ratificata dal Comitato di sorveglianza del Psr. Sono state oltre mille le domande arrivate al bando per la misura 4.1 del Psr 2014-2020, ma i progetti finanziati sono stati

solo 232 con 24,4 milioni. Da qui la decisione di accogliere oltre 300 progetti aggiuntivi. Ma non solo: per le proposte che non potranno essere sostenute neanche scorrendo la graduatoria, i richiedenti che intendono partecipare al bando sui progetti di filiera potranno riproporre nella nuova domanda gli investimenti già oggetto della precedente domanda non finanziata, ove compatibili con il progetto di filiera. Il bando mette a disposizione per le aziende agricole risorse per 72,4 milioni. In tal caso, per questi investimenti farà fede la data di presentazione della domanda nel precedente bando 4.1.01. Ciò significa che eventuali spese già sostenute a partire da quella data rimangono eleggibili al finanziamento anche dentro il bando di filiera. Tale principio vale anche per gli investimenti a valere sull'operazione 4.2.01 per le imprese agroindustriali.

per almeno il 51% dalle imprese agricole aderenti all'accordo. Anche in questa programmazione è possibile prevedere all'interno del progetto di filiera iniziative pilota nel campo dell'innovazione (10 milioni di euro) e della formazione professionale (1 milione di euro).

L'impresa capofila dovrà candidare la proposta di progetto di filiera entro il 28 aprile. Verrà così redatto un catalogo dei progetti di filiera cui le singole imprese agricole e agroindustriali potranno aderire entro il 14 luglio. Entro il 31 luglio l'azienda capofila dovrà completare la presentazione del progetto di filiera. L'istruttoria delle domande sulle singole operazioni avrà una prima scadenza il 15 dicembre, mentre la graduatoria finale verrà pubblicata entro il 28 febbraio 2018.

Coinvolti tutti i settori produttivi

Nuove tecnologie per ridurre le emissioni in atmosfera e tagliare i consumi di energia. Innovazione di prodotto e di processo per migliorare la commercializzazione e la logistica, la raccolta, la conservazione, lo stoccaggio e il trasporto dei prodotti. E ancora: investimenti per diversificare e innovare le produzioni, accrescerne la salubrità, la qualità, la distintività e il valore aggiunto. Sono questi alcuni degli obiettivi attorno a cui potrà essere costituito il progetto. Le aziende dovranno operare in successivi anelli della stessa filiera, a partire da quelle di produzione e di trasformazione/commercializzazione. L'accordo potrà prevedere anche la distribuzione del prodotto finito. Il bando è rivolto a tutti i principali settori dell'agroalimentare emiliano-romagnolo, da quello lattiero-caseario, a quelli delle carni suine, avicole e delle uova, passando per i comparti ortofrutticolo, vitivinicolo, dei seminativi (cerealicolo, bieticolo-saccarifero), delle oleoproteaginoze, foraggere e sementiere. Non mancano le filiere cosiddette minori, come ad esempio quelle dell'olio d'oliva, dell'aceto balsamico, della frutta a guscio, del comparto vivaistico e della canapa. A ogni filiera, sulla base del peso storico ma anche delle potenzialità di crescita e delle sinergie con altre politiche di intervento, è destinata una specifica dote di risorse (tabella 1).

Le spese ammissibili per singolo progetto di filiera vanno da un minimo di 500mila euro a un massimo di 10 milioni, con deroga a 200mila e a 2 milioni per i settori produttivi minori.

IL BANDO IN SINTESI

LE RISORSE

Il bando, relativo alla Focus Area 3A, stanziava 135,8 milioni su 4 operazioni:

- 4.2.01 "Investimenti aziende agricole": **72,4 milioni**
- 4.2.02 "Investimenti imprese agroindustriali": **52,4 milioni**
- 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo innovazione": **10 milioni**
- 1.1.01 "Sostegno formazione professionale": **1 milione**

LE SCADENZE

- Candidature progetti da parte dell'impresa capofila: **28 aprile 2017**
- Adesioni al progetto e presentazione domande: **14 luglio 2017**
- Presentazione progetti: **31 luglio 2017**
- Pubblicazione graduatorie: **28 febbraio 2018**

**TAB. 1 - BANDO PROGETTI DI FILIERA: FINANZIAMENTI PER SINGOLI SETTORI**

SETTORI	RISORSE %	RISORSE PER OPERAZIONE				RISORSE TOTALI
		4.1.01	4.2.01	16.2.01	1.1.01	Focus 3A
Lattiero-caseario (latte bovino)	20	14.480.000	10.480.000	2.000.000	200.000	27.160.000
Carni suine	16	11.584.000	8.384.000	1.600.000	160.000	21.728.000
Carne avicola e uova	6	4.344.000	3.144.000	600.000	60.000	8.148.000
Ortofrutticolo	23	16.652.000	12.052.000	2.300.000	230.000	31.234.000
Vitivinicolo	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
Seminativi: cerealicolo e bieticolo-saccarifero	14	10.136.000	7.336.000	1.400.000	140.000	19.012.000
Oleoproteaginose, foraggere e sementiero	5	3.620.000	2.620.000	500.000	50.000	6.790.000
Settori minori: carne bovina, ovicaprina e bufalina (carne e latte), cunicolo, equino, api e miele, aceto balsamico, olio d'oliva, frutta a guscio, canapa, vivaismo, prodotti in uscita non allegato 1 del Trattato	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
Totale	100	72.400.000	52.400.000	10.000.000	1.000.000	135.800.000

TAB. 2 - BANDO PROGETTI FILIERA: NUMERO MINIMO DI IMPRESE AGRICOLE

COMPARTI PRODUTTIVI	IMPRESSE
Lattiero-caseario (latte bovino) Formaggi stagionati Dop (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Provolone)	5
Lattiero-caseario (latte bovino) Latte alimentare e latticini freschi	8
Carne suina	5
Carne avicola e uova	8
Animali minori: carne bovina, ovicaprina (carne e latte), bufalina (carne e latte), cunicolo, equidi, api	3
Ortofrutticolo (deroga ai comparti funghi, aglio, scalogno e ciliegio acido ridotto a 5 imprese)	18
Vitivinicolo	8
Cerealicolo	14
Bieticolo	10
Oleoproteaginose	14
Sementiero	10
Foraggere	14
Settori vegetali minori: olio d'oliva	10
Settori vegetali minori: aceto balsamico, canapa, frutta a guscio, vivaismo (orto-floro-viti-frutticolo), prodotti in uscita non allegato 1 del Trattato	3

I criteri di selezione

Il Programma stabilisce anche il numero minimo di aziende produttrici che dovranno mettersi insieme per ciascun comparto (tabella 2).

Il progetto di filiera sarà selezionato in base ai seguenti principi: tipologia dell'accordo; vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo; numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "be-

neficiari diretti"; quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato; accordi che prevedono la fase di distribuzione; consolidamento e sviluppo delle produzioni a qualità regolamentata; numero di imprese di trasformazione/commercializzazione; progetti che prevedono l'utilizzo dell'operazione 16.2.01; investimenti ricadenti in aree interne e in aree soggette a vincoli naturali; vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali; adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità. ■

Info: agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020

